

**MINIBASKET
FOR LIFE**

 **FIP
TOSCANA**

CONFRONTIAMOCI
SABATO 18 GENNAIO 2025
Palazzetto AFFRICO
Viale Manfredo Fanti, 20 - FIRENZE

Clinic MINIBASKET

Allenamento sull' 1c1 attraverso
l'uso delle capacità motorie per il
quadro delle Competenze (Esordienti)

Dalle ore 9:00 accredito,
a seguire attività in campo e
chiusura per le ore 11:00

Docenti: Gianni Bertoli & Andrea Ierardi

Confronto fra CIA e CNA

Antisportivo

Atto di tiro/movimento continuo

**Collaborazione fra
Coach ed Arbitro**

Ore 11:00 - 12:30

 **FIP
TOSCANA**

**MINIBASKET
FOR LIFE**

*Spunti tecnici di Gianni Bertoli e Andrea Ierardi
Estensione di Guido De Alexandris*

PREFAZIONE

Un clinic di Minibasket a **Firenze!** In una delle città d'arte più amate al mondo e patria di umane eccellenze! Una città dove ad ogni passo s'incontrano bellezze inestimabili, capolavori unici al mondo, così autentici e conturbanti.

La Toscana, poi, è una terra nata e cresciuta nel segno della geometria e quindi della bellezza disegnata dal rigore e dalla precisione. In Toscana tutto è nitido, luminoso, perfetto come in certe polifonie dove trionfano uno scorrere celeste di suoni e soavi melodie.

Uno scenario pertanto degno di accogliere un tale avvenimento, soprattutto se i destinatari finali non potevano essere che i bambini. I bambini, più degli altri, hanno il dono della semplicità, il dono di saper accogliere, il dono di saper raccontare genuinamente. I bambini, inoltre, sono capaci di una fiducia che gli adulti a volte non hanno.

Il clinic ha avuto un notevole successo di partecipazioni, con numerosi Istruttori sempre alla ricerca di nuovi orizzonti e che non hanno voluto far mancare la loro presenza sulle tribune del palazzetto Affrico, uno storico impianto insediato nel cuore del capoluogo fiorentino. L'aggiornamento, per ogni Istruttore, è prezioso ed indispensabile, è come un diamante così luccicante che, da ogni lato lo si osservi ed ammiri, restituisce luce sempre nuova, e il sapere è luce!

I due formatori **Andrea Ierardi** e **Gianni Bertoli**, relatori in questo importante evento tecnico, hanno tessuto la trama del clinic con sapienza e competenza ispirandosi al moderno modello di insegnamento del Minibasket italiano, divenuto ormai uno strumento-pilota anche a livello internazionale. Il responsabile tecnico nazionale **Maurizio Cremonini** e i colleghi dello staff **tecnico nazionale**, che impeccabilmente collaborano con lui, hanno saputo infatti diffondere questa innovativa metodologia ad ogni latitudine raccogliendo vasti consensi, apprezzamenti e soprattutto condivisioni in Italia e all'estero.

Insegnare è un'arte che si ama per vocazione naturale, ma che si deve poi imparare, con pazienza e con puntiglioso impegno, mediante la lettura e la pratica sul campo ed infine da consolidare attraverso l'esperienza ed il continuo aggiornamento.

Nel seguire un clinic ci si rende conto che non se ne saprà mai abbastanza per cui emerge il desiderio di saperne di più affinché la qualità del nostro Minibasket ne tragga giovamento.

Buona lettura e buon uso!

Guido De Alexandris



Firenze, capolavori dell'arte giottesca e il giglio, simbolo della città.



Clinic Regionale Minibasket Toscana 2025 e Confronto Cna-Cia, Firenze, 18/01/2025.

Sabato 18 Gennaio, si sono svolti a Firenze, presso il palazzetto Affrico di via Manfredo Fanti il primo clinic minibasket per l'anno 2025 ed a seguire un confronto tra Cia e Cna.

Gli argomenti trattati sono stati rispettivamente:

Minibasket: Allenamento sull'1c1 attraverso l'uso delle capacità motorie per il quadro delle competenze (Esordienti), relatori i docenti minibasket **Gianni Bertoli** e **Andrea Ierardi** con la collaborazione della società Sancat Firenze che ha messo a disposizione come dimostratori i ragazzi della propria squadra Esordienti;

Cia-Cna: Antisportivo, Atto di Tiro/Movimento Continuo, Collaborazione tra coach ed arbitro, relatori **Tommaso Paoletti** (Cna) e **Gian Lorenzo Miniati** (Cia).

Oltre 70 sono stati i partecipanti che hanno avuto l'occasione, partecipando all'evento, di confrontarsi sulle metodologie e riguardo degli argomenti trattati.

Insomma una mattina sotto il segno il minibasket-basket!!!

Un ringraziamento particolare alle società Affrico e Sancat Firenze per l'ospitalità e la collaborazione prestata per la realizzazione dei Clinic.



BASKET CALCINAIA si trova presso **Firenze**.

Ieri alle 15:10 · Firenze, Toscana · 🌐

CLINIC MINIBASKET 🔥🏀🇮🇹

Nella mattinata di ieri, Firenze ha ospitato il Clinic Regionale Minibasket, un evento di grande valore formativo per il mondo della pallacanestro dedicata a più piccoli. La sessione è stata guidata con competenza e passione dal nostro responsabile giovanile e minibasket Andrea Ierardi, affiancato da Gianni Bertoli, figure di riferimento nel panorama del minibasket italiano.

L'evento ha visto la partecipazione di oltre 80 iscritti, un numero che testimonia il grande interesse e la passione per il minibasket nella nostra regione.

Oltre alle attività del clinic, si è svolto un confronto tra CIA (Comitato Italiano Arbitri) e CNA (Comitato Nazionale Allenatori), un'importante occasione di dialogo e scambio tra due realtà fondamentali per la crescita e la formazione nel nostro sport.

Siamo profondamente orgogliosi di poter contare su professionisti di tale calibro nel nostro staff, una risorsa preziosa per il nostro progetto e un punto di riferimento per il futuro del minibasket.

Sequenza del Clinic

La tematica del Clinic s'articola su due capacità nel senso che le proposte inerenti al controllo motorio occupano la prima parte mentre la seconda parte è dedicata alla combinazione motoria. Lo strumento che sostiene il controllo motorio é la difesa, mentre nella combinazione motoria è il palleggio. L'argomento del Clinic coinvolge l'uno contro uno nel Minibasket per il quadro delle Competenze. I due docenti **Ierardi** e **Bertoli** presentano due componenti dell'allenamento di cui la lezione di Bertoli tratta la fase iniziale e la fase centrale; mentre la lezione di Ierardi si concentra sulla fase centrale e poi su quella finale. Nella pratica quotidiana queste due lezioni non vengono proposte nella stessa seduta ma in sedute differenti. Tutte le varianti della fase finale nel quadro delle competenze come combinazione motoria-palleggio possono infatti essere previste in più sedute di allenamenti o lezioni perché tali varianti sono numerose e soprattutto devono essere adeguate al livello del proprio gruppo.

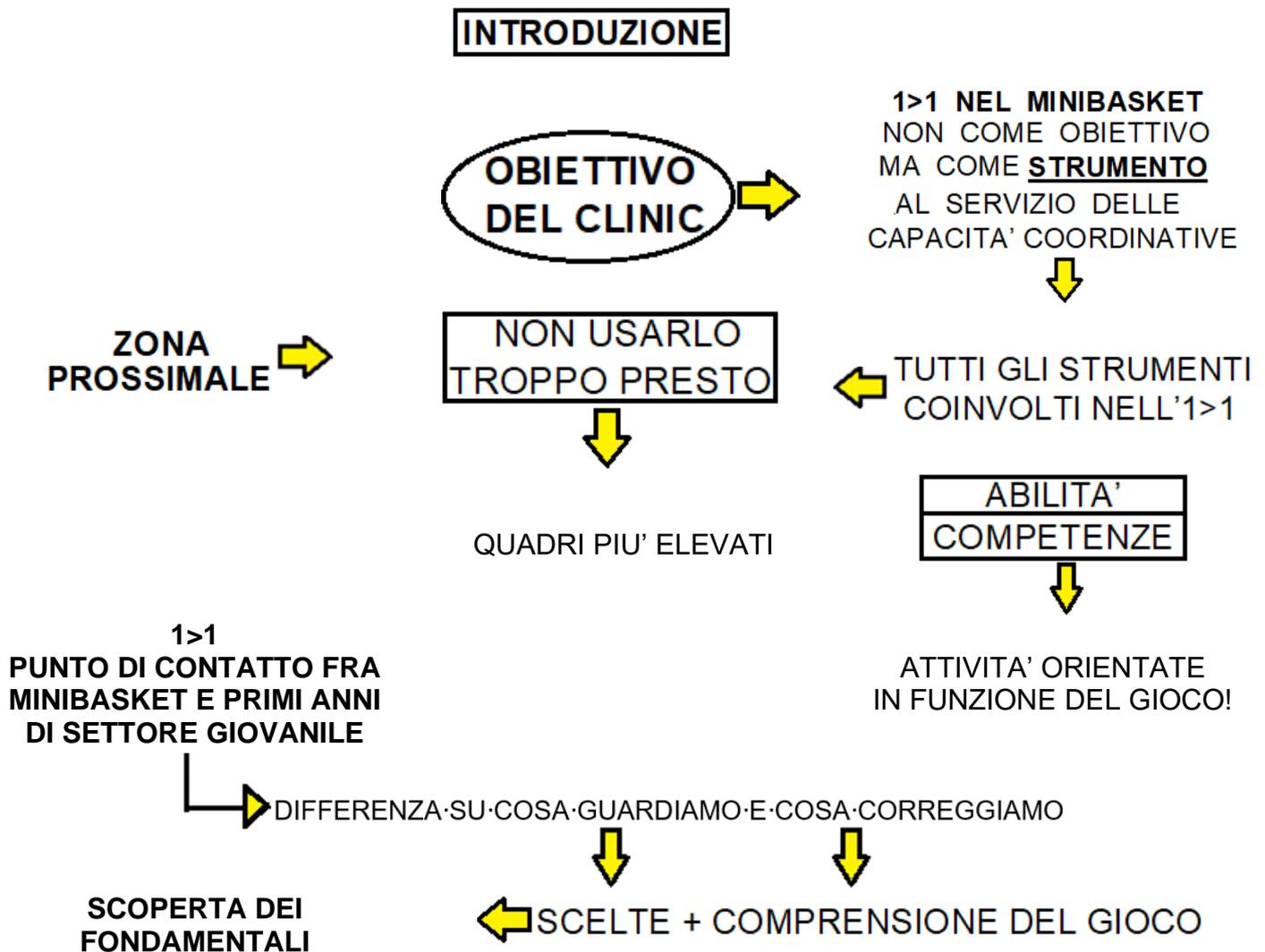


Foto 1

I relatori **Gianni Bertoli** e **Andrea Ierardi** introducono il Clinic Minibasket. Andrea Ierardi spiega i dettagli sull'organizzazione della giornata, il significato dell'uno contro uno e l'utilità di saper gestire l'uno contro uno. Gianni Bertoli si sofferma sul controllo motorio, la sua definizione come capacità, la strutturazione della sua parte di lezione.

ANDREA IERARDI

Impalcatura schematica delle tematiche del Clinic.



Premessa.

Questa nostra funzione di formatori ci riempie di orgoglio, di onore e di una grande responsabilità, la stessa responsabilità che sostanzia la nostra attività di Istruttori di Minibasket.

L'argomento che ci accingiamo a presentare è **“Uno contro uno nel Minibasket”** ed è molto interessante nella sua accezione. Certe correnti di pensiero obiettano che il Minibasket propone le favole e i piccoli giochi non nascondendo a tal proposito alcune perplessità e pongono l'interrogativo su quando iniziare con l'insegnamento della tecnica in forma analitica.

Riguardo ad un argomento come l'uno contro uno, la tecnica è sicuramente una componente importante. Come sottolineiamo ai corsi, qual è la differenza, a livello di metodologia di insegnamento/allenamento, tra il Minibasket e il settore giovanile? Che nel Minibasket la tecnica e l'uno contro uno non sono l'obiettivo delle nostre lezioni ma sono uno **strumento per realizzare il nostro obiettivo**, ovvero far migliorare dal punto di vista **relazionale, cognitivo e motorio** i nostri bambini. E' ovvio che insegnando l'uno contro uno e gli strumenti tecnici come il palleggio, il passaggio, il tiro e la difesa anche questi fondamentali miglioreranno ma essi non sono il nostro focus. Quindi, l'uno contro uno nel Minibasket? Sì, assolutamente sì! Perché per riuscire a giocare efficientemente in uno contro uno occorre aver creato prima di tutto una buona base di strumenti motori e poi tecnici. Se non si è sufficientemente capaci di palleggiare e di associare il correre al

palleggiare difficilmente si potrà risultare abili nel giocare l'uno contro uno. Se non si ha equilibrio nel controllare il proprio corpo non si potrà riuscire a giocare efficacemente l'uno contro uno. Nel Minibasket quando è opportuno inserire l'insegnamento dell'uno contro uno? Senz'altro nelle categorie più alte, quindi nel quadro delle Abilità ("Aquilotti", ovvero 9-11 anni di età) e nel quadro delle Competenze ("Esordienti", 11-12 anni).

In verità anche alla fine del percorso della categoria Scoiattoli, a secondo della qualità del gruppo che si ha davanti, si possono inserire giochi di uno contro uno però sempre con la dovuta attenzione nel senso di evitare di presentare proposte troppo difficili. In riferimento ad una terminologia che, per gli esperti in psicologia, adottava Lev Semënovič Vygotskij (denominato "il Mozart della filosofia") noi Istruttori dobbiamo presentare proposte che insistano nella **zona prossimale d'apprendimento** dei nostri bambini, ovvero non troppo facili e al tempo stesso non troppo difficili. Come individuare il grado di difficoltà? Osservando! Se nell'osservare i bambini ci si accorge che essi si trovano ad affrontare delle difficoltà superiori alle loro reali capacità occorre allora semplificare il compito assegnato. Non ci si deve affatto inquietare se non riescono ad eseguire il gesto perché in tal caso significa che ciò che si sta proponendo è troppo difficile. I bambini riescono sempre in tutto, hanno continuamente successo? Non è sicuramente una condizione opportuna perché in loro subentrerà un senso di demotivazione. Se riescono sempre ottimamente in ogni esecuzione, dopo un pò di tempo gli stimoli si affievoliscono perché subentra in loro una sensazione di appagamento. Riuscire a valutare con precisione i nostri gruppi inquadrandoli nel giusto livello al quale appartengono pro tempore è un passo molto importante.

L'uno contro uno è un argomento interessante perché rappresenta un **punto di contatto** nel passaggio tra il Minibasket e la pallacanestro giovanile, che poi dovrebbe costituire l'obiettivo primario delle prime fasce giovanili. In questo ambito oggi vedremo due tipologie di lezioni: Gianni ne svilupperà una **a livello delle Competenze con obiettivo il controllo motorio e con strumento la difesa**; la mia, invece, è mirata alla **combinazione motoria e con strumento il palleggio sempre nel quadro delle Competenze**. Per chiarezza, i contenuti che presenteremo non si sviluppano nello stesso allenamento, ovvero nella stessa lezione, ma in due lezioni distinte, con obiettivi diversi. Scendendo nel dettaglio, la parte che presenterà Gianni si configura con **la fase iniziale** e con **la fase centrale** della lezione, invece la mia s'estende dalla **fase centrale** alla **fase finale** che culminerà con il gioco 5>5.

In termini metodologici la sostanziale differenza tra il Minibasket e il settore giovanile s'evidenzia nella diversità degli obiettivi, ovvero che il Minibasket, come già sottolineato, persegue principalmente obiettivi socio-relazionali e motori e in secondo luogo tecnici. Nella pallacanestro giovanile le proporzioni invece s'invertono nel senso che la priorità spetta alla tecnica, anche se gli obiettivi motori rimangono pur sempre importanti.

Particolare attenzione spetta anche alla fase di **osservazione**, ovvero i giochi che presenteremo sono adattabili, a nostro avviso, anche al settore giovanile nonostante i rispettivi "focus" si diversifichino tra il lavoro di un Istruttore Minibasket e quello di un Istruttore di settore giovanile.

Per concludere questa premessa un invito ad una fondamentale riflessione riguardo a quanto è importante responsabilizzare i bambini educandoli all'abitudine alla scoperta. Soprattutto nell'"uno contro uno" certi prerequisiti si riveleranno essenziali negli anni di formazione dell'attività giovanile se il percorso formativo nel ciclo del Minibasket è corretto ed appropriato. Essi, infatti, dovrebbero esser abituati a **risolvere autonomamente i problemi** e quindi a trovare le relative soluzioni. L'Istruttore non deve fornire la soluzione già pronta ai bambini perché essi devono imparare a trovarla. Il compito per noi istruttori, e che al tempo stesso rappresenta anche una sfida intrigante, si configura non nel risolvere i problemi ai giocatori ma creare le situazioni in modo tale che essi siano indotti a risolverle servendosi degli strumenti che noi abbiamo fornito loro.

GIANNI BERTOLI

Capacità: Controllo Motorio.

Strumento: difesa (Fase Iniziale + Fase Centrale)

- Definizione della capacità
- Importanza di usare la difesa



Controllo Motorio: Capacità di controllare e regolare il movimento secondo lo scopo previsto anche in presenza di forme esterne che tendono a disturbare l'esecuzione programmata. (Generale).

La **difesa**, nel quadro delle Competenze, è uno strumento che viene spesso sacrificato ma il suo utilizzo è fondamentale nello sviluppo delle capacità motorie, in particolare le capacità di **Controllo Motorio** e della **Combinazione Motoria**. Sul campo, all'atto pratico, si potrà osservare come l'1>1 difensivo sulla palla sia congenito allo sviluppo del controllo motorio attraverso concetti come l'andare ad occupare la linea di penetrazione e saper gestire il proprio corpo in relazione all'attaccante mantenendo la distanza senza commettere fallo. Nel quadro delle Competenze, dove tutte le nostre proposte sono orientate in funzione del gioco, il Controllo motorio è strettamente legato alla capacità di Combinazione, che consiste, come acclarato dalla sua definizione, nel dissociare i movimenti, quindi allenare i bambini a muovere i piedi mentre muovono le braccia per toccare la palla.

Parole-chiavi per settore giovanile:

- Mantenere la distanza;
- mani attive;
- non commettere fallo.

Se in un argomento come l'“uno contro uno” difensivo un allenatore di settore giovanile va a correggere in forma approfondita, ad esempio, la posizione fondamentale di difesa, il compito che spetta invece a noi Istruttori di Minibasket, nell'allenare la capacità di controllo motorio, è insegnare ai bambini ad occupare lo spazio corretto, riorganizzare il proprio corpo per essere pronti a difendere cercando di ridurre il più possibile lo spazio di tempo necessario per l'adempimento di queste strategie.

Nell'addentrarci nella tecnica difensiva a livello di settore giovanile come i recuperi difensivi, il close out e quant'altro se alla base difetta la capacità di controllo motorio risulterà molto difficile attuare questa tipologia di manovre difensive. Il rallentare, il decelerare, il cambiare velocità, il cambio di senso, tutti questi movimenti nel Minibasket si fondano sullo sviluppo della capacità di controllo motorio. Il nostro compito di Istruttori Minibasket consiste nell'educare e nello sviluppare nei bambini le capacità motorie in modo che poi il settore giovanile possa pulire e raffinare tutte le relative tecniche esecutive poggiando su solide fondamenta motorie.

Grafico	Spiegazione	Attenzioni
 <p>Diagramma 1</p>	<p>Chi rimane senza palla corre a difendere.</p> <p>Tutti con palla, muoversi liberamente in palleggio a tutto campo. L'Istruttore toglie un terzo dei palloni facendosi passare la palla una alla volta. Chi rimane senza palla corre a rubarla agli altri evitando di commettere fallo. Chi commette fallo va a "battere cinque" con l'Istruttore. Al fischio, chi ha la palla la lascia a terra per cambiarla cercando di raccoglierne un'altra da terra arrivando prima degli altri (diagramma 1 e foto n. 2, n. 3 e n. 4).</p>	<p>"Cosa guardo"?</p> <p>Correre e posizionarsi davanti ad un avversario.</p> <p>"Cosa correggo?"</p> <p>Correre per trovare un avversario. Rallentare, gestire il corpo, evitare di commettere fallo.</p>



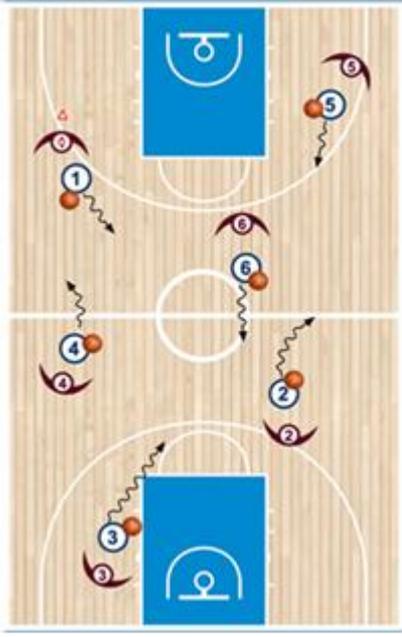
Foto 2. Tutti con palla, muoversi liberamente in palleggio a tutto campo.



Foto 3. Chi è senza palla cerca di rubarla agli altri senza commettere fallo.



Foto 4. Correre a raccogliere una palla lasciata a terra oppure rubarla ad un compagno evitando di commettere fallo.

Grafico	Spiegazione	Attenzioni
 <p>Diagramma 2</p>	<p>Togliere fino a metà dei palloni. Al segnale vocale “Via!!” formare delle coppie. Chi è in possesso di palla comanda i movimenti, chi è senza palla segue ad un passo di distanza.</p> <p><u>Varianti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Liberi e cambio coppie; • Chi segue, quando decide, può saltare davanti per difendere e cercare di riuscire a toccare il pallone. <p>(Diagramma 2; foto 5 e 6).</p>	<p>Cosa Guardo? L'importanza del mantenere la distanza.</p> <p>Cosa Correggo?</p>

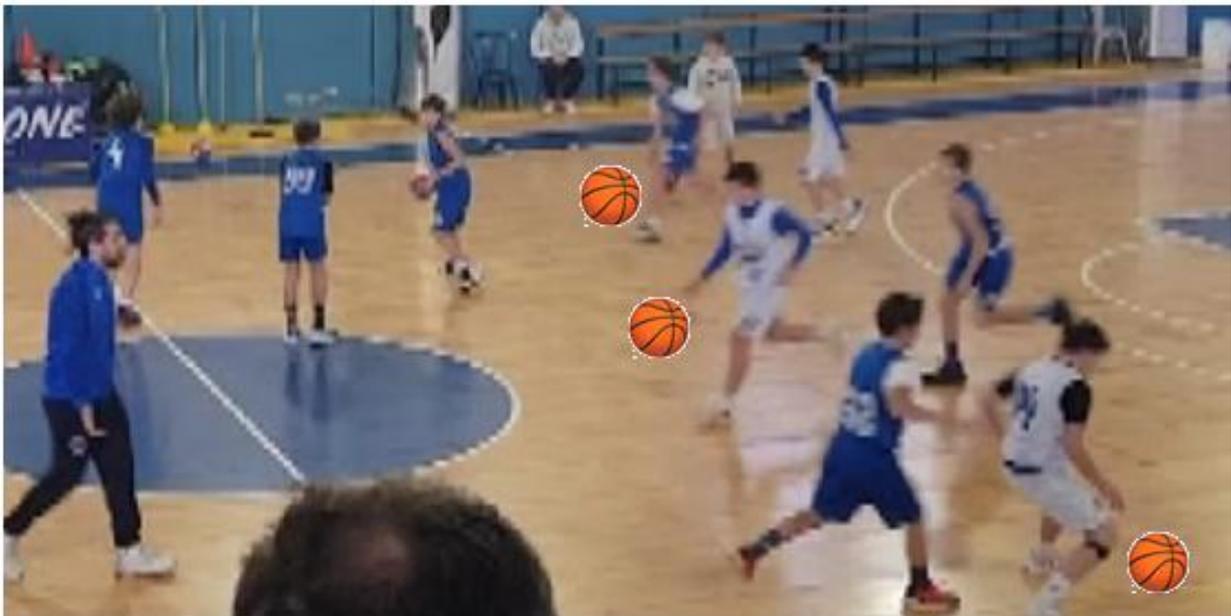


Foto 5. Al segnale vocale “Via!!” da parte dell'Istruttore formare delle coppie, quello con la palla davanti e quello senza palla dietro mantenendo sempre la distanza ad un ampio passo come da questa foto. Comanda quello davanti che alterna avanzamenti ed indietreggiamenti in palleggio, quello dietro deve seguire e rimanere alla stessa distanza.



Foto 6. E' una fase caratterizzata da un elevatissimo carico motorio. Quando decide, quello dietro corre davanti al compagno che lo precede e cerca di toccargli il pallone.

Grafico	Spiegazione	Attenzioni
<p>Diagramma 3</p>	<p>Lo stesso gioco si può riproporre all'interno del "pensatoio". Quando il difensore salta davanti al compagno che ha la palla iniziano a giocare uno contro uno.</p> <p>Non più di due coppie contemporaneamente giocano uno contro uno (diagramma 3).</p>	<p>“Cosa guardo?”</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mantenere la posizione. • Far riflettere sullo spazio che viene occupato e quando viene occupato. • Riconoscere la linea tra avversario e canestro (linea di penetrazione), condivisione del linguaggio. <p>“Cosa correggo?”</p>

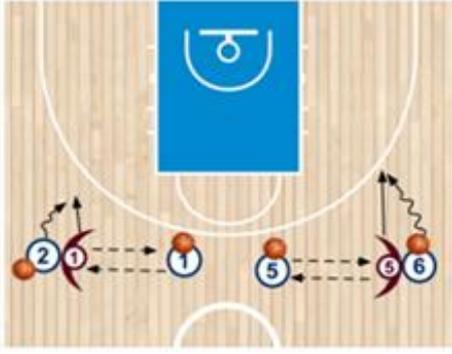
Riflessioni di Andrea Ierardi

Vorrei sottolineare che nella fase iniziale di questo gioco è stato ridotto lo spazio operativo e questa è la prima parte, ovvero quella propedeutica, dell'uno contro uno a tutto campo. Questo accorgimento aumenta il carico delle difficoltà nel gestire il proprio corpo nello spazio e, sempre in tema di uno contro uno, nell'attaccare il canestro definisce il concetto di spazio reale in termini di gioco. Intanto si passa dalla fase iniziale a una fase (quella centrale) dove il carico motorio si abbassa leggermente per far aumentare il carico cognitivo.

Grafico	Spiegazione	Attenzioni
 <p>Diagramma 4</p>  <p>Foto 7</p>	<p>“A 3 insieme”</p> <p>Suddivisione a terzetti posizionati sulla linea del pensatoio.</p> <p>Il centrale senza palla (vedi diagramma 4 e foto 7), che è il difensore, gioca a “rubapassi” con uno dei due attaccanti e, quando decide, esce per sfidare uno mentre il terzo scandisce a voce alta 8 secondi.</p> <p>In buona sostanza il difensore comanda il “rubapassi”, poi decide contro chi giocare buttandosi sulla linea di penetrazione (foto 8).</p>	<p>“Cosa guardo?”</p> <p>Sto allenando la capacità di riorganizzare il corpo e ritrovare la posizione di difesa.</p> <p>Perché non frontale? Se fosse frontale si lavorerebbe in maniera diversa sul controllo motorio. CNA recupero o close out.</p> <p>“Cosa correggo?”</p>



Foto 8, uno contro uno. Il giocatore con a maglia numero 89 scandisce gli 8 secondi entro i quali la sfida deve terminare.

Grafico	Spiegazione	Attenzioni
 <p data-bbox="263 593 454 627">Diagramma 5</p>	<p data-bbox="614 228 1029 302">“A 3 insieme con passaggi e spinte”.</p> <p data-bbox="614 324 1029 660">Suddivisione a terzetti sulla linea del pensatoio. Il centrale senza palla spinge quello esterno e passa la palla a quello a metà campo. Il difensore, quando decide, difende sul giocatore di spalle (diagramma 5 e foto 9/a, 9/b e 9/c).</p> <p data-bbox="614 683 1029 795"><u>Variante:</u> difendere sul giocatore di fronte (foto 10 e 11).</p>	<p data-bbox="1056 250 1300 286">“Cosa guardo”?</p> <p data-bbox="1056 318 1428 353">L'importanza delle spinte.</p>



E' una situazione complessa di controllo motorio, quando il giocatore che è in mezzo decide di attivare l'uno contro uno deve farsi trovare pronto a difendere.

Variante: da posizione verticale, aumentano le difficoltà (foto 10 e foto 11).



Foto 10.



Foto 11.

Per il difensore verso che parte é più conveniente girarsi per recuperare la giusta posizione di difesa? Verso l'interno.

ANDREA IERARDI

Capacità: *Combinazione Motoria*, collegare in un'unica struttura motoria forme autonome e parziali di movimento che si possono presentare in modo simultaneo o di successione temporale.

Strumento: *palleggio*.

Esempio tipico di combinazione motoria è correre in palleggio. Gli arti inferiori eseguono un gesto (correre), un arto superiore ne esegue un altro (palleggiare) con elementi di simultaneità, ossia correre e contemporaneamente palleggiare. La continuità di questa sequenza contempla poi guardare per tirare o passare.

- Tutti liberi, alcuni con 2 palloni, muoversi in palleggio a tutto campo (foto 12).



Foto 12

Spiegazione	Attenzioni
<ul style="list-style-type: none"> • Per poter andare a segnare passare uno dei palloni a un compagno (foto 13). 	Autonomia + responsabilità

Foto 13

Spiegazione	
<ul style="list-style-type: none"> Il bambino con 2 palloni chiama 2 amici sulla linea per giocare a “rubapassi”. Il bambino che ha 2 palloni, ovvero (1), è in mezzo al terzetto di cui fa parte (diagramma 1 e foto 14). 	

Foto 14

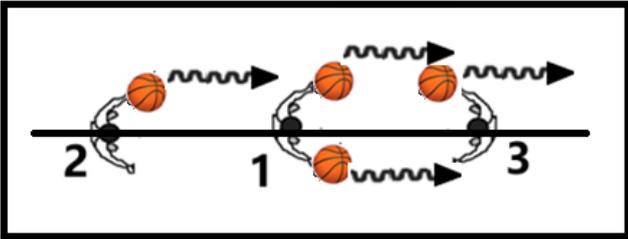
Grafico	Spiegazione	Attenzioni
	<p>Il centrale, (1), passa ad uno dei due e sfida l'altro al tiro. Chi segna per primo conquista 1 punto. Quello che resta cerca due nuovi amici con un pallone (diagramma 1; foto 15 e 16).</p>	<p>Dissociazione delle due mani. Combinare per partire. Guardare, stimolare l'attenzione.</p>

Diagramma 1



Foto 15.



Foto 16

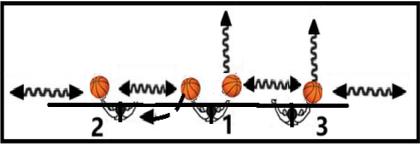
Grafico	Spiegazione	Attenzioni
 <p data-bbox="244 414 440 448">Diagramma 2</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Variante 1. "Rubapassi" laterale (diagramma 2 e foto 17). 	<p>Scoperta della posizione delle mani!</p>



Foto 17.

Spiegazione	Attenzioni
<p>1>1. I capi con due palloni scelgono uno senza. Gli altri senza palla si muovono liberi. Due senza palla sfidano il capo.</p>	<p>Non usare le linee all'interno della linea dei 3 punti.</p>

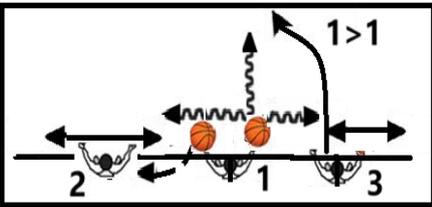
Grafico	Spiegazione	Attenzioni
 <p data-bbox="248 1675 448 1709">Diagramma 3</p>	<p>"Rubapassi" laterale, passare e partire. 1>1. Quello a cui (1) passa la palla arbitra l'1>1 mentre palleggia (diagramma 3 e foto 18).</p> <p><u>Regole (criterio di punteggio):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Canestro realizzato vale 2 punti. • Fallo subito = 1 punto. • Palla rubata = 2 punti. • Palla toccata = 1 punto. 	<p>Combinazione palleggio per prendere vantaggio. 1>1.</p>



Foto 18

Il bambino che arbitra palleggia con due palloni, gli altri due che restano devono trovare un nuovo amico per giocare.

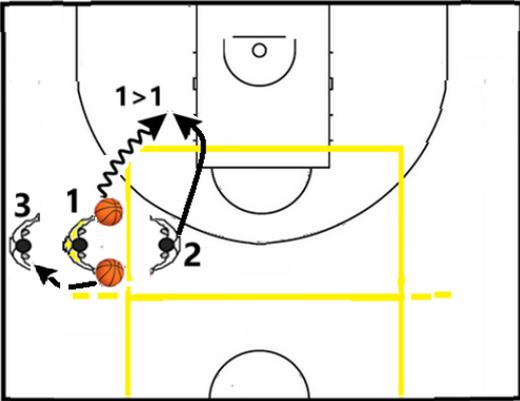
Grafico	Spiegazione	Attenzioni
 <p>Diagramma 4</p>	<p><u>Variante:</u> rubapassi lungo la linea (diagramma 4 e foto 19).</p> <p>Cambiare sempre compagni e sfide.</p> <p>SITUAZIONI APERTE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La combinazione risulta più complessa per gli elementi di torsione. • Far arbitrare i bambini stimola il loro senso di responsabilità.



Foto 19

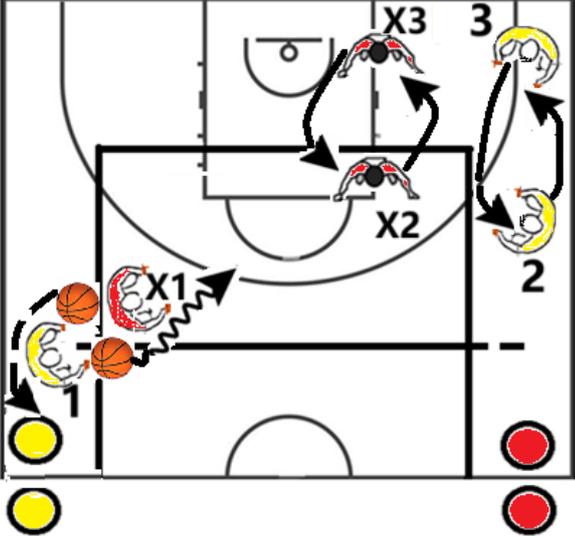
Grafico	Spiegazione	Attenzioni
 <p style="text-align: center;">Diagramma 6</p>	<p><u>Variante 1:</u> anche i due attaccanti (2) e (3) sul lato destro si scambiano il posto in continuità. (diagramma 6).</p>	

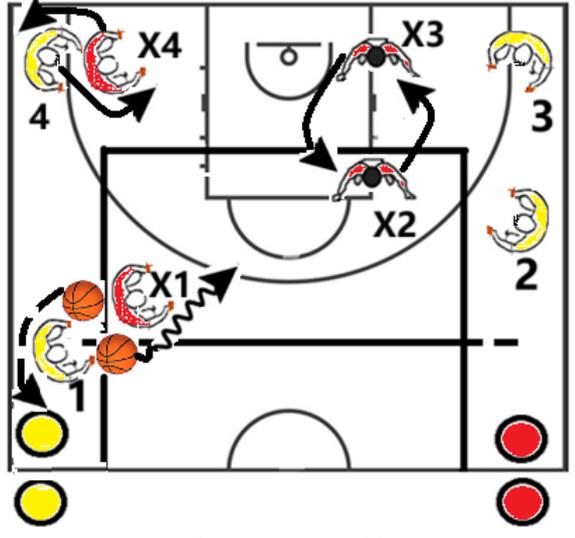
Grafico	Spiegazione	Attenzioni
 <p style="text-align: center;">Diagramma 7</p>	<p><u>Variante 2:</u> 4>4</p> <p>Sulla base del precedente (3>3) aggiungere una coppia attaccante-difensore per costruire la situazione di 4>4 (diagramma 7)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Maggior carico cognitivo sul vedere. • Tempo e spazio si riducono progressivamente.

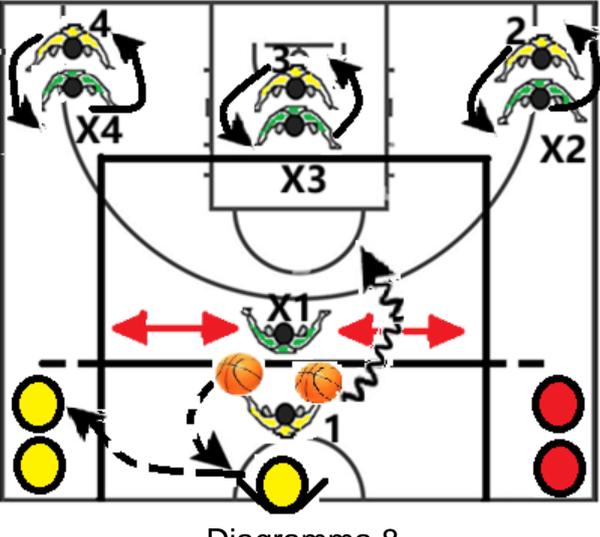
Grafico	Spiegazione	Attenzioni
 <p style="text-align: center;">Diagramma 8</p>	<p><u>Variante 3:</u> 4>4 + difesa muove lateralmente l'attacco. Disposizione come da diagramma 8. Il difensore X1 comanda il rubapassi laterale, attivatore è l'attaccante (1) che passa uno dei due palloni al compagno che si trova alle sue spalle e parte in palleggio con il pallone che gli rimane (vedi anche foto 21).</p>	<p>Combinazione maggiormente complessa.</p>



Foto 21. 4>4, situazione iniziale

Grafico	Spiegazione	Attenzioni
<p style="text-align: center;">Diagramma 9</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 5>5. <p>Disposizione sul campo come da diagramma 9. L'attaccante (1) e il difensore X1 (entrambi con due palloni) giocano a specchio, guida la difesa. L'attivatore è il difensore X1 quando va a consegnare i palloni al primo della fila in attesa (i rossi sul lato destro). (1) passa la palla al suo compagno (2) che è posizionato alle sue spalle e parte. Il difensore X1 deve recuperare. (2) passa a sua volta al primo della fila dei gialli ed entra in gioco (vedi anche foto 22).</p>	<p>Carico motorio su strumento e capacità.</p> <p>Carico cognitivo sulla combinazione, mentre palleggio guardo. L'attaccante non è l'attivatore ma reagisce all'iniziativa del difensore.</p>



Foto 22.

Conclusioni

Ringraziare tutti e soprattutto i bambini. Ribadire l'importanza dell'allenare le capacità coordinative per fornire le basi per il settore giovanile e ripetere, come sottolineato da Andrea, "Cosa Guardo" e "Cosa Correggo" e come lo stesso gioco nel settore giovanile diventa funzionale alle correzioni dei Fondamentali. Si possono traslare questi giochi/esercizi nel settore giovanile? Certo. Cosa dovrà essere diverso? Il "Cosa Guardo" e il "Cosa Correggo". Ricordatevi che non basta dire "Partenza incrociata" per allenare il fondamentale.

"Non abbiamo la presunzione di presentare un modello chiuso di riferimento, ciò che proponete è il risultato di studi e approfondimenti condivisi dagli staff nazionali e territoriali, poi, ciascuno è libero di scegliere ciò che ritiene più opportuno, ovviamente dopo aver dedicato alle proprie scelte studio e approfondimento, perché i bambini si meritano la nostra responsabilità educativa e formativa."

Gianni Bertoli e Andrea Ierardi



Foto 23. Esempio di combinazione motoria: palleggiare contemporaneamente con due palloni.



Foto 24. Una fase pratica di 1>1 sotto gli occhi attenti e vigili dei due docenti (a sinistra Andrea lerardi, a destra Gianni Bertoli).



Foto 25. Un'altra fase di uno contro uno.



Foto 26. Il saluto finale con i giovani dimostratori (categoria "Esordienti").



Foto 27. Staff tecnico FIP Toscana, da sinistra: Marco Innocenti, Andrea Ierardi, Antonio Volpi, Giada Bergantini, Annalisa Breschi, Gianni Bertoli e il prof. Piero Venturini al termine del clinic.





